

A Lucera incontro con il magistrato Piercamillo Davigo “Sessantamiliardi di euro... il costo della corruzione”

di Tonino Del Duca

Lucera. La corruzione e le sue conseguenze per l'economia italiana sono state al centro del terzo incontro della Rassegna "Verba Valent" del Laboratorio "Sale della Terra" di Lucera. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con la Galleria Gagliardi, si è svolto venerdì 1 marzo alle 19.00 nell'Auditorium dell'Istituto scolastico "Rosmini".

La progressiva perdita della consapevolezza del bene pubblico nel nostro Paese e il danno economico che la piaga della corruzione produce sono stati analizzati da uno dei magistrati più noti in Italia nel corso di un incontro colloquiale, basato sulle esperienze professionali del magistrato. Dopo l'introduzione della dott.ssa Mastrolilli, è intervenuto il Presidente del Tribunale di Lucera, giudice Giancarlo Pecoriello, il quale nel suo breve intervento ha richiamato l'attenzione sulla salvaguardia del Tribunale di Lucera, esprimendo l'auspicio che la vertenza possa avere uno sbocco positivo per la comunità. Ad offrire l'input del discorso è stato il giornalista di "Repubblica", Giuseppe Caporale.

Protagonista dell'incontro è stato Piercamillo Davigo, consigliere alla Corte di Cassazione e già magistrato nel pool di Mani pulite. Entrato in Magistratura nel 1978, Piercamillo Davigo è stato giudice al Tribunale di Vigevano, poi dal 1981 è stato sostituto procuratore del Tribunale di Milano e dal 1992 ha fatto parte del pool Mani pulite, trattando procedimenti relativi a reati di corruzione e concussione ascritti a politici, funzionari e imprenditori. Dal dicembre del 2000 è stato consigliere della Corte d'Appello di Milano mentre dal 2005 è consigliere della Corte Suprema di Cassazione, in servizio alla Seconda Sezione penale. Tra i libri che ha scritto ci sono "La giubba del re. Intervista sulla corruzione", "La corruzione in Italia. Percezione sociale e controllo penale" e il recente "Processo all'italiana".

Nel corso della serata sono stati messi in evidenza tanti temi di viva attualità che attendono

soluzione e non vengono mai risolti in quanto collegati a un perverso meccanismo di apparente illogicità. Davigo ha cominciato con il mettere in evidenza la mancata percezione sociale dei reati commessi dai cosiddetti "colletti bianchi", mentre i veri delinquenti vengono considerati dalla gente gli scippatori o i ladri di macchine. Attualmente il reato di corruzione è diventato talmente esteso, ma anche difficile da scovare, che chi lo commette non ritiene di avere commesso un reato! Inoltre tutto il sistema di pubbli-

vuole fare i soldi.

Le constatazioni negative riguardano principalmente il sistema partitico italiano e quello giudiziario: in Inghilterra ogni anno vengono istruiti poco più di trecentomila processi, in Italia circa tre milioni di processi! Ed è significativa la collocazione dell'Italia al posto n. 183 nella graduatoria dei sistemi giudiziari mondiali.

Un invito infine va rivolto ai cittadini affinché si considerino tali, non più "sudditi", nel senso che devono essere consapevoli dei



ca sicurezza e giudiziario in Italia è basato più sulla tutela dell'imputato che sulla dimostrazione delle colpe. Non si capisce, ad esempio, per quale motivo le vittime di stupri o di violenze, dopo avere redatto la propria versione dei fatti alla polizia giudiziaria debba ripetere il tutto in sede dibattimentale davanti al giudice che ignora le precedenti carte processuali, come se nulla fosse successo! Per non parlare dell'accanimento burocratico al quale vengono sottoposte le vittime di reati. Ma come si potrebbe prevenire la corruzione? Davigo propone un test da fare a tutti i deputati all'indomani della loro elezione, come si fa negli USA: si fa al neo deputato un'offerta in denaro da parte di un infiltrato, se accetta significa che è portato a delinquere. Personalmente, però, ritengo che la differenza sia un'altra: negli USA scende in politica chi ha già i soldi, in Italia, invece, scende in politica che si

loro diritti e dei loro doveri. Molto in questo senso può fare la Scuola italiana, che per statuto deve formare i cittadini, mentre è proprio dalla scuola che si inizia la formazione di comportamenti "mafiosi". A tal proposito Davigo ha citato un episodio avvenuto nella scuola elementare da lui frequentata in provincia di Pavia: durante l'assenza del maestro il capoclasse scriveva alla lavagna il nome dei "buoni" sulla base di piaceri avuti dai compagni, mentre nessuno aveva il coraggio di fare la "spia" per denunciare i cattivi!

Dopo monsignor Giancarlo Bergantini e il sacerdote anticamorra don Aniello Manganiello, un'altra personalità di alto profilo sarà ospite di "Verba Valent", la rassegna nata per poter ridare un senso ed un significato alle parole in un'epoca in cui vengono sempre più

continua in 2ª

A Pietramontecorvino la visita pastorale di S. E. Mons. Domenico Cornacchia

di Barone Anna Carmina

Mercoledì 20 febbraio si è conclusa ufficialmente la visita pastorale di S. E. Mons. Domenico Cornacchia alla parrocchia "Santa Maria Assunta" di Pietramontecorvino, prima tappa del lungo itinerario che vedrà la presenza del vescovo in tutte le parrocchie della nostra diocesi.

La visita è stata aperta solennemente sabato 16 febbraio, con l'accoglienza di Mons. Cornacchia e la celebrazione eucaristica da lui presieduta.

Quelli vissuti nel piccolo centro di Pietra sono stati giorni intensi e ricchi di impegni nel corso dei quali il vescovo ha incontrato gruppi di preghiera, ammalati, le amministrazioni e le autorità civili e militari della zona, giovani - a cui ha amministrato anche il Sacramento della Confermazione -, gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e media, il consiglio e gli adulti di Azione Cattolica. La permanenza a Pietra è stata anche l'occasione per visitare l'Istituto Religioso di Formazione e Istruzione Professionale, ubicato presso alcune sale del Palazzo Ducale e fondato dal compianto don Vito

Ciullo, parroco di Pietra dal 1998 al 2004 (quando morì improvvisamente). Domenica 17, inoltre, Sua Eccellenza ha incontrato i donatori di sangue della locale sezione Avis "Giovanni da Montecorvino", presieduta da Filippo Torella. Il presidente Torella e il dott. Costantino Postiglione, responsabile del Reparto Emotrasfusionale dell'Ospedale "Lastaria" di Lucera, hanno voluto fare dono al vescovo e al parroco di Pietra, don Leonardo Catalano, di una serigrafia realizzata dallo stesso dott. Postiglione e riguardante i cinque precetti di Sant'Alberto da Montecorvino. Inoltre il socio Avis Alfonso Piccirillo, attore e poeta, ha donato una sua versione del Rosario, scritta in versi, per meditare i misteri della gioia, del dolore, della gloria e della luce. Nel corso della celebrazione eucaristica di mercoledì 20 febbraio, a conclusione della visita pastorale, alla comunità parrocchiale di Pietra sono giunti i ringraziamenti da parte di Mons. Cornacchia, che ha definito la sua presenza nella comunità petraiola come "un'occasione per osservare come Dio opera nella sua Chiesa". Ai fedeli di Pietra sono



arrivati anche suggerimenti su come portare il Vangelo nella vita quotidiana e su come collaborare con il parroco per compiere il bene della comunità. Infine, come ricordo della sua visita, il vescovo ha donato al parroco e ai fedeli di Pietra un'opera in terracotta su cui è raffigurato un simbolo del suo stemma vescovile: una croce dorata con cinque gemme rosse, simboleggianti le piaghe di Cristo.

Le Tremiti al Salone delle attività subacquee

Si è concluso con un bilancio più che positivo l'Eudi Show 2013, il 21° salone europeo delle attività subacquee, svoltosi in occasione della Bit di Milano.

L'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti, gestita dall'Ente Parco Nazionale del Gargano, è stata tra le destinazioni più apprezzate della manifestazione. Grande interesse ed entusiasmo tra i visitatori che hanno potuto scoprire le peculiari caratteristiche dei fondali tremitesi e incontrare presso lo stand dell'AMP anche i rappresentanti dei diving presenti sulle isole.

Durante la manifestazione il presidente del Parco Nazionale del Gargano, l'Avv. Stefano Pecorella, ha avuto modo di esprimere vicinanza ed un sentito ringraziamento alle forze dell'ordine presenti al salone, per il supporto nelle operazioni di gestione dei nostri mari. Il presidente Pecorella ha incontrato i rappresentanti nazionali della Marina Militare, del Centro Subacquei dell'Arma dei Carabinieri, del Nucleo di Soccorso Subacqueo ed Acquatico dei Vigili del Fuoco e del Nucleo Sommozzatori della Guardia di Finanza.

Con l'occasione è stato possibile presentare, ad una platea internazionale di visitatori e giornalisti, il progetto "Fondali Aperti" nato dalla collaborazione con l'Associazione Albatros Progetto Paolo Pinto-ASBI di Bari, con cui l'Ente ha formato quattro guide specializzate nell'accompagnamento di subacquei non vedenti e ipovedenti.

Durante la presentazione - oltre al Presidente dell'Albatros Angela Costantino Pinto,

al trainer della didattica subacquea per non vedenti ASBI, Manrico Volpi, al portavoce per i Diving Verdolini - era presente anche il rappresentante del CONI

Regionale della Puglia, Pierfrancesco Romanelli che si è impegnato personalmente per portare il patrocinio del CONI al progetto "Fondali Aperti".

Ospite d'eccezione della presentazione, la cantante e campionessa paraolimpica Annalisa Minetti, che ha condiviso con la platea la sua testimonianza di grande forza e umanità. Presente sul palco a sorpresa anche dell'apneista recordman Umberto Pellizzari che si è mostrato entusiasta del progetto.

"Un palcoscenico internazionale ed un'occasione unica per pre-

- Aggiunge poi il Presidente - Sono estremamente soddisfatto perché è stata anche un'occasione speciale per promuovere il progetto "Fondali Aperti". Nell'anno internazionale dell'acqua, abbiamo dimostrato che proprio l'acqua azzera le differenze; un diversamente abile può sentirsi ugualmente abile, e nell'acqua riusciamo ad esprimere la parte migliore di noi stessi.

Abbiamo inoltre raccolto la disponibilità del Coni per il Patrocinio, un importante riconoscimento del valore sportivo del progetto e un'ulteriore conferma che la li-



sentare l'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti - commenta Pecorella -. Nonostante il forte calo di presenze alle fiere di settore, abbiamo riscontrato un gran numero di visitatori interessati alle isole Diomedee, che confermano di essere tra le isole più amate del mediterraneo, in particolar modo dagli appassionati di immersioni, che sanno apprezzare le straordinarie peculiarità dei fondali e della fauna tremitese. Ho voluto che insieme a noi ci fossero anche i diving locali, dando loro la possibilità di avere una vetrina così prestigiosa.

nea del Parco a favore degli sport ecocompatibili è quella giusta.

Ne sarò portavoce presso le altre aree marine protette d'Italia, perché credo fortemente nel suo valore umano e sociale ed è una buona occasione per dare un segno tangibile di buona amministrazione.

Per il Parco il progetto non finisce qui, quest'estate ci sarà la seconda fase - conclude Pecorella -. Le guide le abbiamo formate affinché possano veramente accompagnare i diversamente abili alla scoperta dei nostri fondali e si possano creare nuove opportunità per le Tremiti".

Chiude a Foggia la scuola materna Giovanni XXIII

Foggia.

L'istituto comprensivo Vittorino da Feltre è disponibile ad accogliere i 33 piccoli alunni della scuola dell'infanzia comunale Giovanni XXIII, da questa mattina chiusa a causa dell'insorgenza di problemi strutturali che minano la sicurezza dell'edificio del quartiere CEP.

La soluzione è stata proposta ai genitori dei bimbi nel corso della riunione convocata dall'assessore all'Istruzione e Formazione Marida Episcopo, svoltasi questa mattina stessa nella Sala

Mazza del Museo Civico, a cui hanno partecipato anche la dirigente del Servizio Pubblica Istruzione Gloria Fazio, la direttrice delle scuole materne comunali Tina lungo e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Vittorino Da Feltre Pasquale Bonni.

"L'Amministrazione comunale subisce gli effetti di un evento imprevedibile al pari degli alunni e dei loro genitori - afferma l'assessore Episcopo - e ha doverosamente assunto la decisione più responsabile, oltre che

allineata alle previsioni di legge.

Le indagini tecniche ed i successivi lavori di ristrutturazione porteranno via ben più di un anno, per cui la Giovanni XXIII non sarà inserita nell'elenco delle scuole dell'infanzia a cui potersi iscrivere.

Ai genitori che hanno evidenziato l'opportunità di preservare il rapporto con le insegnanti, abbiamo garantito che saranno loro a seguire i bambini fino al termine dell'anno scolastico - ha concluso Marida Episcopo - attendiamo una loro decisione".

continua dalla prima...

A Lucera incontro con il magistrato Piercamillo Davigo

calpestate e svilite.

Il Laboratorio "Sale della Terra" da circa un decennio pone attenzione alle tematiche che la società attuale presenta, impegnandosi nello stimolare la riflessione e nella promozione di un confronto dialettico su temi etici di at-

tualità. Proprio per questo ha deciso di aprirsi alla collaborazione con la Galleria Gagliardi, giovane realtà del territorio che si propone, attraverso le sue iniziative, come un nuovo punto di riferimento per arte, cultura e imprenditoria.

LA CITTÀ DEL CEMENTO È IN CRISI AVVIAMO IL RISANAMENTO

San Severo. I dati sono impressionanti: consumiamo 480 mq di suolo al minuto, la grandezza di una palestra, quindi sessanta palestre ogni ora.

In Italia secondo l'istituto nazionale ISPRA, si colano 20.500 Km² di cemento in un solo anno, pari a 340 mq per ogni italiano, con una percentuale del 6,9% del suolo nazionale rispetto ad una media europea di 2,8 mq, pur in assenza di incremento demografico.

Questa costante erosione, oltre a sottrarre, purtroppo in modo irreversibile, terreno alla produzione agricola e forestale, rende fragile il nostro territorio sottoponendolo a dissesto idrogeologico con morti, distruzioni e danni economici per il ripristino e il risanamento.

L'ingiustificata espansione delle città come la nostra, rende il terreno impermeabile e quindi crea anche problemi nell'assorbimento delle acque pluviali, infatti, abbiamo l'annoso problema dello smaltimento di queste acque ogni volta che c'è un'abbondante pioggia, con danni alle abitazioni e agli esercizi commerciali. Inoltre, si verifica la disgregazione del tessuto sociale che viene spinto verso le periferie senza servizi e senza identità provocando così, nel tempo, guasti alla convivenza civile che non si possono risolvere solamente con interventi di Polizia. Ma il danno è anche economico sia per la collettività che deve sopportare enormi costi per portare almeno i servizi primari nelle zone di espansione (servizio di igiene urbana, illuminazione, manutenzione stradale) ma anche allo stesso settore edilizio privato che, con la saturazione del mercato, oggi si trova con case invendute e in crisi, senza molte prospettive.

Non va dimenticato, infatti, che la crisi mondiale è partita dagli

Stati Uniti d'America a causa di una bolla speculativa immobiliare. La strada quindi da seguire credo è una sola: avviare un processo di riconversione del settore che deve puntare sul restauro conservativo, sulla ristrutturazione, sulla riqualificazione dell'esistente sia privato sia pubblico.

L'ente comunale ha il compito di indirizzare e facilitare le scelte con opportuni incentivi e con la messa in cantiere delle tante sbandierate opere di risanamento dei quartieri periferici e del centro storico e con opere innovative e di carattere sociale: perché la casa degli anziani in via Fraccacreta è ferma? Perché non si avviano i lavori nel quartiere di san Bernardino? Perché non si realizza il parco pubblico del nuovo comune? E la struttura in largo Sanità, i locali di via Fortore e gli altri edifici sottoutilizzati; e il vecchio macello? Perché si è lasciata abbandonata l'area della scuola ex San Giovanni Bosco, senza prevedere un intervento di recupero?

AltraCittà vuole dare un contributo di idee in tal senso se si avrà l'umiltà di ascoltare. Quali vantaggi ci ha portato la mega centrale elettrica, quale occupazione e sviluppo? I politici senza scrupoli che hanno governato e governano la città hanno il fiato corto, sono stati sordi a ogni ragionevole richiamo a sani principi ma hanno perseguito e perseverato nell'errore di pensare che le scorcioie portino lontano. Intanto, nella nostra città prosperano il malaffare, lo spaccio, il taglieggio e la violenza diffusa mentre la disoccupazione è passivamente accettata come fisiologica e senza colpevoli. Nel frattempo, frotte di giovani vagano da un locale all'altro, in cerca di cosa?

Il Coordinamento
AltraCittà San Severo

L'immagine formativa nella concezione di don Lorenzo

di **Leonardo P. Aucello**

In una delle Esperienze pastorali, l'opera maggiore di don Lorenzo Milani, il grande sacerdote educatore, meglio conosciuto come il curato di Barbiana, nel Mugello, descrivendo la figura del docente, egli offre un piccolo spaccato sulla personalità del vero educatore, che interpreta la sua professione come vera e proficua missione sociale, soprattutto tra le classi meno abbienti. L'autore si esprime in proposito: "Spesso gli amici mi chiedono come faccio a fare scuola e come faccio ad averla piena... Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola. Non è questione di metodi, ma solo di modo di essere e di pensare." Quindi il punto centrale dell'opera educativa di un docente è, appunto, secondo don Milani, il suo modo di "essere" e di "pensare". Vale a dire: non servono argomentazioni metodologiche o griglie di valutazione verso i propri discenti, ma solo la vera immagine di sé, senza alcuna ombra di finzione, indossando l'abito puro e semplice di un proprio modo di essere e non di apparire e, sforzandosi, con ogni forma di libero pensiero di confermare quotidianamente che la missione educativa ha un valore in sé inestimabile e non ha bisogno di formalismi, ma soltanto di una schietta e sincera "passione" ad incentivare l'esperienza istruttiva nell'impegno scolastico di ogni insegnante. Per questo la parola, nel suo duplice valore semantico, non costituisce il semplice messaggio da trasmettere e da trasfondere, ma è la creatività assoluta in sé che promana dalla diretta capacità comunicativa ed esplicativa. La parola, infatti, secondo la defini-

zione storico-filologica operata dal filosofo napoletano, Gian Battista Vico, è "una picciola favola" in cui ognuno, ogni volta che si esprime, nello stesso tempo inventa e decodifica, adattandola a un codice linguistico che si alterna tra fantasia e realtà, creatività e sogno.

Ecco perché il nostro modo di rapportarci verso il mondo circostante dipende essenzialmente dalla capacità di far sprigionare dalla parola la nostra affermazione personale, la nostra complicità emotiva e la stima che siamo in grado di costruirci intorno a noi.

E la scuola tra i suoi precetti costitutivi ha il precipuo compito di far scaturire proprio dal senso di curiosità di ogni alunno una personalità in fieri che si modella intorno alla sua età e alla sua perspicacia immaginativa e concorre a forgiare il carattere e la personalità unici e irripetibili.

Pertanto, se la scuola forma e si mostra orgogliosa del suo impegno umano e civile, anche la società si mostrerà sempre più giusta e innovativa. Ma se essa viene meno ai suoi doveri essenziali di formazione e promozione culturale, anche la società, allora, cercherà altrove i suoi punti da imitare e sostenere, e, questo, alcune volte, spinge verso il declino stesso dei valori assoluti e creativi della mente umana.

La stima e l'autostima sono a fondamento dell'evoluzione sociale e culturale di ogni individuo. E questa spinta propulsiva del rapportarsi verso gli altri nell'affermazione di sé come essere pensante e nello stesso tempo stimolante per chi ci conosce e ci circonda ha la sua origine naturale nell'operatività della scuola. Ecco, perché, richiamandoci ancora una volta ai dettami di don Milani, la scuola deve rappresentare innanzitutto quel centro

educativo, come una vera casa di cura in cui si curano veramente i malati, cioè quegli alunni o potenziali cittadini di una società in fermento, che più di tutti hanno bisogno di aiuto nella propria crescita sotto ogni punto di vista; e non preoccuparsi, invece, come avveniva tra gli adolescenti posti ai margini di una generazione falsamente evoluta, poco incline a comprendere i bisogni primari, tra cui la stessa istruzione di base, dei figli di contadini del tutto subalterni ai benpensanti degli anni Cinquanta e Sessanta. Mentre, soprattutto la scuola elementare e media, che oggi definiamo dell'obbligo, a suo modo di vedere, si preoccupa di curare solo i ragazzi sani, coloro i quali, cioè, possiedono già all'interno del proprio nucleo familiare quegli strumenti necessari per una loro maturazione sociale e culturale. Allora i ragazzi malati, ossia quegli alunni che spesso definiamo come coloro che restano indietro, ricopriranno un domani un ruolo secondario che non permetterà loro mai di guarire dall'insuperabile malessere di esprimersi e realizzarsi in mezzo agli altri. E quella "picciola favola" di vichiana memoria, che si nasconde nel cuore di ogni parola non potrà mai assurgere dentro di lui a carattere creativo e innovativo insieme. Ma egli resterà ovunque un passo indietro rispetto al fanciullo già sano che la scuola vuole comunque a tutti i costi curare. Solo quando la scuola riuscirà pienamente a inquadrare la diagnosi giusta perché il discente socialmente debole e culturalmente malato possa essere nel suo complesso curato come l'alunno già sano e culturalmente evoluto, allora sì che essa avrà adempiuto al suo dovere di fulcro di una grande società in crescita ovunque.

LE GIORNATE DEI MUSEI ECCLESIASTICI

Troppo spesso, parlando di musei d'arte sacra, il pensiero corre a luoghi inaccessibili e polverosi, depositi dove il tempo sembra essersi fermato. Troppo spesso un tenace pregiudizio impedisce al potenziale visitatore di oltrepassare la soglia di un museo religioso che, di per sé, non è né un'aula di catechesi, né un luogo liturgico, né tantomeno una scuola teologica, anche se con questi luoghi e con le funzioni che in essi si svolgono intrattiene significative relazioni.

Nonostante il loro rilevante numero (un migliaio all'incirca), i musei religiosi italiani costituiscono di fatto una realtà 'invisibile', per lo più sconosciuta al grande pubblico.

Questa l'analisi che l'AMEI

(Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) ha effettuato per il 2013, anno della Fede e Anniversario dell'Editto di Tolleranza di Costantino (313 d.C.). Quest'anno tutti i Musei Ecclesiastici si uniscono in un'unica e grande rete per promuovere e valorizzare le loro peculiarità, prima tra tutte il forte radicamento che queste istituzioni stabiliscono con la comunità di riferimento e il loro ruolo di 'presidio' dell'identità non solo religiosa, ma culturale in senso lato di quella stessa comunità, dei suoi abitanti o di chi semplicemente vi transita.

Presentate il 21 febbraio in conferenza stampa al Museo Diocesano di Milano, dal Presidente Nazionale dell'associazione, Mons. Giancarlo Santi, e tra

gli altri alla presenza del Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività culturali, Roberto Cecchi, pertanto, le Giornate dei musei ecclesiastici del 2 e 3 marzo 2013, promosse dall'AMEI, sono state un'importante occasione per rendere 'visibile' questa straordinaria realtà museale, unica per ciò che conserva ed evoca.

L'iniziativa si è svolta contemporaneamente in tutta Italia ed in Puglia, nello specifico, dove si sono registrate 13 adesioni di istituzioni museali, che da nord a sud hanno aperto le loro porte al pubblico con ingressi gratuiti e proposte diversificate (visite guidate, incontri a tema, laboratori, concerti, spettacoli, ecc.).

L'ABBZIA DI MONTE SACRO SUL GARGANO

L'Abbazia benedettina della SS. Trinità di Monte Sacro, esempio di architettura romanico-pugliese unico nel suo genere e situata nel Parco Nazionale del Gargano, ha recentemente ricevuto riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale.

Lo scorso 14 febbraio presso il Germanisches National Museum di Norimberga si è svolto un evento di grande rilevanza tra lo stesso Museo, il Parco Nazionale del Gargano e il Comune di Mattina-



ta; evento che ha riscosso grande interesse ed entusiasmo tra i media tedeschi, particolarmente attenti al valore culturale e naturalistico del nostro territorio.

In occasione della consegna da parte del Museo all'amministrazione di Mattinata di un modello in scala del complesso architettonico, il Presidente del Parco, l'Avv. Stefano Pecorella - tramite il Sindaco Prencipe - ha consegnato al Presidente del Museo Dr. Grossman una targa di riconoscimento per l'importante attività di ricerca e divulgazione del sito archeologico e un invito ufficiale a visitare nei prossimi mesi i luoghi oggetto degli studi. Allo stesso tempo, l'Ente Parco ha voluto omaggiare il Dr. Springer, che per primo partecipò agli scavi quasi vent'anni fa, con una copia del progetto di recupero e valorizzazione dell'area.

Il progetto voluto dall'Ente Parco, con un finanziamento complessivo di circa 800.000 euro tra fondi dell'Ente e fondi del PIS Gargano, riguarda il recupero del Complesso Minore dell'Abbazia e prevede anche un centro per turisti e visitatori.

Un ulteriore importante riconoscimento arriva dal censimento "Luogo del Cuore" 2012 del FAI (Fondo Ambiente Italiano), in cui cittadini di tutto il mondo hanno indicato l'Abbazia tra i luoghi che

più meritano di essere valorizzati e tutelati per la loro rilevanza storica e culturale.

"L'Abbazia di Monte Sacro - dichiara il Presidente Pecorella - è un gioiello di architettura e un luogo sacro d'importanza mondiale che solo recentemente sta ricevendo l'attenzione che merita. Questi riconoscimenti non arrivano inaspettati ma mi rendono particolarmente felice. Il Parco Nazionale del Gargano ha già previsto di intervenire con un forte investimento su un progetto di

riqualificazione dell'area per preservarne l'unicità e al contempo renderlo accessibile al mondo intero.

Sono orgoglioso - aggiunge Pecorella - non solo per il terzo posto dell'Abbazia di Monte Sacro ma anche per l'ottavo posto degli Eremi della Valle di Stignano nel territorio di San Marco in Lamis, risultati che si aggiungono al primo posto nel 2010 degli Eremi di Pulsano.

Una lunga sequela di successi che permette di accedere ad un meccanismo di finanziamenti che ci consentirà di intervenire per il recupero di questi tesori rimasti a lungo nascosti e che aprono scenari di sviluppo economico per il territorio. Questa è un'ulteriore dimostrazione che il territorio del Parco Nazionale si distingue per un'offerta turistica unica rispetto alle altre destinazioni; è una concentrazione di tali ricchezze naturali, paesaggistiche e religiose che non trovano uguali in nessuna parte del mondo. La nostra forza sta nel poter offrire pacchetti turistici diversificati (cultura, enogastronomia, religione, sport, mare). Questo da un lato ci permette di esaltare le specificità di ogni singola realtà, dall'altro ci consente di differenziarci dai competitor e poter effettivamente destagionalizzare il flusso turistico. Solo, però, se restiamo uniti creando una forte rete di collaborazione."

Vince il Presepe di Casalnuovo

di **Dino De Cesare**

CASALNUOVO M.RO - Grande soddisfazione ed entusiasmo a Casalnuovo Monterotaro, il cui presepe si è classificato al primo posto nella quinta edizione del concorso di arte presepiale "Natale in Casa Daunia" promosso dall'Amministrazione provinciale di Foggia e che ha visto al secondo e terzo posto i presepi realizzati, rispettivamente, a San Marco La Catola e Orsara di Puglia. La cerimonia di premiazione si è svolta a Palazzo Dogana alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti delle Pro-loco e delle associazioni dei dieci comuni dei Monti Dauni che hanno partecipato all'iniziativa svoltasi dalla metà di dicembre 2012 alla metà di gennaio 2013: Accadia, Biccari, Casalnuovo, Celle San Vito, Deliceto, Orsara, San Marco La Catola, Sant'Agata, Troia e Bovino.

"Ancora una volta - ha affermato il vicepresidente della Provincia ed assessore alle Politiche culturali, Billa Consiglio, nel corso della cerimonia di premiazione - "Natale in casa Daunia" ha segnato un successo di partecipazione, confermandosi un appuntamento importante ed atteso tra gli eventi che tratteggiano l'identità e valorizzano la tradizione del territorio di Capitanata. Anche attraverso i presepi la provincia di Foggia può raccontare la sua storia e rafforzare l'orgoglio dell'appartenenza nei suoi cittadini". Il primo premio assegnato al presepe di Casalnuovo, il cui tema era "Quello che qualcuno non ricorda", riprodotte scorcio del centro storico e scene degli antichi mestieri, realizzato da Vincenzo Germano con la collaborazione di Vincenzo D'Alterio, è consistito in 1.500 euro e in un'ar-

tistica targa ricordo con incisa la motivazione del premio: "Per aver esaltato l'ambiente naturale del territorio nelle oltre venti esenze riportate e ben collocate nel grande presepio di impianto tradizionale, restituendo alla comunità memoria storica di luoghi e manufatti. L'opera è ben accolta in una "stalla" del centro storico con suggestivo soffitto ligneo". Presenti alla cerimonia di premiazione, oltre all'autore del presepe Vincenzo Germano, il presidente della Pro-loco "G. De Rocca" di Casalnuovo Giancarlo



Maddalena, con la segretaria Maria Ruggi e numerosi soci. <<I nostri complimenti e ringraziamenti all'autore del nostro presepe Vincenzo Germano e a tutti i presepi che con le loro realizzazioni rendono più emozionante il Natale, che è la festa più bella dell'anno - ha affermato il presidente Maddalena ricevendo il premio dalle mani dell'assessore Consiglio - Un grazie anche alla Provincia di Foggia che, in tempi così difficili per gli enti pubblici, riesce ad organizzare even-

ti così significativi. Un invito a tutti i presenti a visitare Casalnuovo Monterotaro e tutti i paesi dei Monti Dauni che, a buon diritto, possono essere considerati il "presepe permanente" delle cittadine grandi e piccole della provincia". Nell'apprendere la notizia del premio, il sindaco Pasquale De Vita ha espresso "l'apprezzamento per le capacità e la dedizione della Comunità di Casalnuovo Monterotaro nel partecipare ad iniziative territoriali come quella del "Natale in Casa Daunia". Il primo premio ottenuto conferma

e rilancia i tanti punti di forza degli animatori culturali del paese già dimostrati nelle precedenti edizioni del concorso", congratulandosi con il presidente della Pro-loco e con tutti coloro "che hanno partecipato alla realizzazione di questa puntuale dimostrazione di sinergia e soprattutto di capacità nel tramandare nel tempo le abilità artigiane ed artistiche che hanno contraddistinto sempre il nostro paese nel mondo>>.

(ddc)

ADICONSUM FOGGIA, GIUSEPPE POTENZA CONFERMATO SEGRETARIO GENERALE

Foggia. L'avvocato Giuseppe Potenza è stato rieletto segretario generale dell'Adiconsum di Foggia. L'elezione si è avuta nel corso del sesto congresso territoriale svoltosi a Foggia, alla presenza del responsabile regionale, Giovanni D'Elia, e del segretario territoriale della Cisl di Foggia, Felice Cappa. La segreteria della Cisl ha rivolto a Potenza "i migliori auguri dell'intera organizzazione provinciale affinché l'Adiconsum di Foggia prosegua e rafforzi l' incisiva azione a difesa dei consumatori del territorio di Capitanata".

Adiconsum è un'associazione di consumatori con oltre 149.375 associati costituita nel 1987 su iniziativa della Cisl. È presente su tutto il territorio nazionale, con sedi locali, provinciali e regionali ove i propri operatori, i propri vo-

lontari ed i propri dirigenti forniscono assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori ed alle famiglie. Negozia e concerta condizioni di difesa individuale e collettiva dei consumatori per l'eliminazione delle vessazioni, delle pratiche commerciali scorrette, delle truffe che le persone e le famiglie quotidianamente subiscono da aziende senza scrupoli. Lavora in stretta sinergia con le Authority e con le Istituzioni che hanno la tutela del consumatore come propria missione. Pone al centro del proprio agire: la formazione, l'informazione, la conciliazione paritetica dei contenziosi tra consumatori ed aziende e

le buone pratiche quali strumenti di difesa e di riscatto dei consumatori.

Adiconsum a Foggia si trova in Via Montegrappa, 64/b. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 alle 18. Per informazioni, è possibile contattare il numero telefonico 0881.583418.



Assemblea organizzativa di Libera Puglia

Foggia. Si è svolta in questi giorni presso i locali dell'A.T.I. del servizio CAF/CAP Libertà, la prima assemblea organizzativa di Libera Puglia, che ha portato all'approvazione dello statuto regionale dell'associazione e all'elezione delle cariche sociali.

Al termine di un'assemblea partecipata, che ha fatto registrare la presenza dei referenti di tutti i Coordinamenti provinciali di Libera in Puglia e della maggior parte dei presidi impegnati a livello regionale, dalla Capitanata al Salento, è stato eletto primo presidente di Libera Alessandro Cobianchi, con 83 voti favorevoli, un contrario e due astenuti.

L'assise ha inoltre eletto, all'unanimità, il Consiglio Direttivo, che, a sua volta, eleggerà, in occasione della sua prima seduta, l'Ufficio di Presidenza che affiancherà Cobianchi. Il Direttivo è composto di 17 elementi, cui se ne aggiungeranno ulteriori 4, 2 dei quali in rappresentanza del territorio brindisino, su cui Libera ha intrapreso da poco il cammino di rinnovamento e i rimanenti in rappresentanza delle associazioni iscritte alla rete.

Gli eletti sono, oltre al presidente: Mario Dabbicco, Attilio Chimienti, Angelo Chirico, Gloria Vicino, Daniela Marcone, Alessandro Tedesco, Piero Ferrante, Manuela Fortunato, Marisa Capone Elena Schirinzi, Anna Maria Bonifazi, Sasy Spinelli,

Mimmo Di Gioia, Anna Addabbo, Alessandro Leo, Pietro Fragasso.

L'Assemblea, che ha avuto luogo a pochi giorni dalla grande manifestazione nazionale organizzata per il prossimo 16 marzo a Firenze per celebrare la XVIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, è stata un momento importantissimo per fare il punto dell'attività condotta in questi anni da Libera sui territori e porre le basi per l'avvenire. In particolare, si è discusso dell'importanza della memoria, da narrarsi concretamente attraverso l'esempio dei familiari vittime delle mafie; della necessità di rivitalizzare i beni confiscati e sequestrati; e della spinta propulsiva che deve derivare dall'organizzazione interna, garantita da un rapporto costante tra i vari livelli.

In tal senso, l'assemblea ha approvato due ordini del giorno che diverranno parte integrante dell'agire di Libera in Puglia. Il primo, con il quale il nuovo Coordinamento Regionale s'impegna con le Istituzioni della Regione Puglia affinché possa essere approvata una legge ad hoc per lo status di "familiare di vittima di mafia". Il secondo, identicamente licenziato, come il primo, all'unanimità, con il quale ci si impegna nella lotta contro la chiusura della Procura di Lucera (Foggia).

Finalmente i Forestali all'Oasi Lago Salso

Grande soddisfazione del WWF Foggia e del Centro Studi Naturalistici per l'apertura del Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato presso l'Oasi WWF Lago Salso.

È stata accolta così una richiesta da tempo sostenuta dalle due Associazioni. Dopo gli attentati incendiari e gli attacchi di bracconieri ed inquinatori contro il presidio a difesa della natura costituito dall'Oasi, era intervenuto anche Fulco Pratesi, presidente onorario WWF Italia, che, sollecitando la presenza diretta del CFS, aveva dichiarato: "Non è il primo attacco che bracconieri sferrano contro le Oasi del WWF, ottenendo però l'unico risultato di far accrescere il malanimo della popolazione contro questa piccola ma arrogante minoranza."

Evidentemente, evidenza il WWF, il recente rilascio di esemplari di fauna selvatica, precedentemente curati e riabilitati presso l'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto (3 albanelle reali,

1 falco di palude, 3 gabbiani reali, 1 gufo di palude, 4 oche selvatiche, 1 poiana calzata, 2 ricci europei, 1 sparviere, 1 zafferano) e presso la struttura provinciale di Foggia (airone cenerino, falco di palude, gufo, poiana, sparviere, riccio e albanella) è stato di buon augurio per l'Oasi che oggi può contare su un diretto controllo del territorio da parte del CFS. Il nuovo Comando Stazione è collocato nella palazzina uffici dell'Osservatorio Naturalistico e dipende direttamente dal Centro Territoriale per l'Ambiente di Monte Sant'Angelo.

L'importanza dell'istituzione del Presidio del Corpo Forestale dello Stato scaturisce dalla considerazione che l'area delle Zone umide di Capitanata, in cui sono incluse la Riserva di Frattarolo e l'Oasi WWF Lago Salso, rappresenta un sistema di elevata valenza naturalistica, dove sono in corso numerosi progetti di conservazione e valorizzazione finanziati dall'Unione europea.

WWF - Fg